

camente illuminare l'orchestra e plasmare le diverse personalità dei cantanti in unità di intenti: manca insomma il vero grande direttore, che è il « creatore » dell'interpretazione e non soltanto il suo, sia pur accortissimo, collazionatore. Ma tutto questo può essere ancora riscattato dall'eccezionale personificazione della Callas, ineguagliabile negli smarrimenti e nelle ingenuità di Elvira, o dalla fervida ma controllata passione con cui Di Stefano ha realizzato il personaggio di Arturo. Quel che invece ci sembra inesorabilmente contrastare con le esigenze di principio che hanno ispirato all'Ente autonomo del Teatro alla Scala il coraggioso passo di assumersi l'esplicita paternità delle registrazioni presso di esso effettuate è il modo drastico con cui si è proceduto ai tagli, in specie nel terzo atto: aver avallato la pubblicazione di un'edizione « ridotta » dell'opera belliniana, risponda anche tale riduzione ad esigenze « sceni-

che », artisticamente inaccettabili, e comunque incomprensibili ed ingiustificabili in sede discografica, non costituisce un buon inizio. E non varrebbe riversare la colpa sulla Casa che si è assunta la responsabilità industriale e commerciale dell'incisione: qui non della registrazione si parla, riuscita tecnicamente ineccepibile (anche se non ricca, ampia e fedele come quella della *Tosca*), ma dei criteri artistici, e di questi — per sua esplicita volontà — risponde l'Ente autonomo e nessun altro.

CARLO MARINELLI

(1) 3 dischi MS 33 ½ giri (Vox, PL 7893).

(2) 1 disco MS 33 ½ giri (Allegro, AL 94: una sola facciata, l'altra è occupata da due *Sonate* di Tartini).

(3) 1 disco MS 33 ½ giri (Allegro, AL 109).

(4) 2 dischi MS 33 ½ giri (Columbia, QCX 10028/29).

(5) 3 dischi MS 33 ½ giri (Columbia, QCX 10016/18).

NOTIZIE DELLA RADIO

Si dice che certi santoni indiani abbiano la capacità di far crescere le piante a vista d'occhio. Appena il seme è deposto nella terra, comincia a svilupparsi il germoglio che rapidamente ingrandisce, si rafforza, si innalza, mette foglie fiori frutti e dà ombra: un prodigio. Ed è questo esotico fenomeno che ci è venuto alla mente nel seguire gli spettacoli della televisione e nello sfogliare il fascicolo che annuncia i programmi del secondo trimestre. La TV è appena nata in Italia, e già si è fatta adulta: si arricchisce di settimana in settimana e, in certe trasmissioni, ha già raggiunto il grado della perfezione. Ma il paragone con la curiosa pianta tropicale è valido solo in apparenza: lo stupefacente sviluppo della TV non è frutto di miracolismo, né di improvvisazione. La Televisione Italiana è stata fatta tutt'altro che in fretta. Ed ora si vedono, quasi di colpo, i risultati della lunga gestazione, dell'impegno meticoloso, vorremmo dire accanito, che è sempre necessario alla riuscita delle migliori opere umane.

I successi più notevoli sono stati conseguiti finora, ci pare, nella realizzazione delle opere drammatiche; in alcuni spettacoli di varietà basati prevalentemente sull'elemento visivo; nelle discussioni e negli in-

contri tra personaggi dell'arte, delle lettere, della scienza, del giornalismo; nel materiale filmato del Telegiornale, che è sempre più vario e interessante. E, più di tutto, nelle riprese dirette delle competizioni sportive di grande risonanza e in quelle di altri avvenimenti cui il fatto di poter essere seguiti contemporaneamente al loro svolgersi sarebbe anche da solo sufficiente ad incatenare l'attenzione degli spettatori. Ma anche la teletrasmissione di concerti sinfonici, che potrebbe sembrare la più sprovvisata di interesse visivo, dà luogo ad effetti estremamente suggestivi, perché consente di osservare da vicino l'azione del direttore e degli strumenti e tutte le singolari espressioni di concentrazione che può dare la musica nel momento in cui è vissuta dai suoi interpreti. Modo di vedere, questo, non ortodosso ai fini dell'ascolto puro, siamo d'accordo. Nondimeno la molteplicità dei punti d'osservazione e la sagace regia con cui gli occhi delle telecamere avvicinano e alternano le immagini riescono a dare di una esecuzione orchestrale impressioni e colori del tutto nuovi anche per i più assidui frequentatori di concerti.

Tra il centinaio di rubriche che compongono i programmi dei prossimi tre mesi, è interessante segnalare gli spettacoli

concepiti apposta per la realizzazione televisiva e l'intenzione, espressa appunto nella premessa agli schemi trimestrali, di allargare sempre più la cerchia degli scrittori e degli autori che concepiranno le loro opere per la televisione. Tra coloro che son fin d'ora impegnati alla preparazione di scenari originali, notiamo i nomi di Fabio Della Seta, Felice Gaudioso, Antonello Falqui, Giana Anguissola, Dante Guardamagna, G. F. Luzi, E. M. Biagi, A. Perini e A. L. Meneghini, Ernesto Caballo, Raffaele La Capria, Fabio Borrelli, Ermanno Maccario e Brainard Duffield. Nuove iniziative sono *Schermo inedito*, titolo sotto il quale verranno presentati dei soggetti cinematografici originali, non ancora attuati dalla produzione, con una realizzazione televisiva che costituirà un saggio di prova di trattamenti di particolare pregio. E ancora, la serie dei *Meridiani*, che comprenderà «La bella estate», una ideale biografia di Cesare Pavese attraverso la successione dei suoi racconti più significativi: il «Meridiano di Sicilia», libera rievocazione della terra siciliana attraverso il montaggio di brani tratti dalle opere drammatiche di Verga; il «Meridiano romantico»; il «Meridiano toscano», eccetera. Notiamo poi i *Ritratti di città*, documentari di fantasia su una città, colta attraverso le espressioni più caratteristiche dei suoi poeti, del suo costume e delle sue bizzarrie. Non manca, naturalmente, nei progetti delle trasmissioni un ampio elenco di scenari televisivi tratti da opere narrative, e di opere drammatiche vere e proprie, sia di autori classici, sia del repertorio contemporaneo italiano e straniero.

Specialissima attenzione è dedicata dall'Esercizio ai programmi di varietà, rivista e musica leggera. Alcune delle formule sperimentate nel primo periodo di attività hanno incontrato il favore del pubblico, e saranno mantenute; altre verranno rivedute e mutate. Tra i nuovi titoli citiamo *Il grillo del focolare*, giornale comico satirico, redatto da Vittorio Metz; *Teatrino in scatola*, brevi riviste da camera affidate principalmente, alla qualità del testo; *Gli italiani son fatti così*, rassegna satirico-umoristica dei tipi più vari e più gustosi che possa capitar di incontrare nel nostro paese.

Un altro campo in cui il lavoro di ricerca e messa a punto delle formule più

adatte è ancora in pieno svolgimento, è quello dei programmi culturali e speciali. Indirizzo largamente divulgativo, impiego di personalità che alla competenza specifica uniscano spiccate doti di comunicatività, equilibrio tra gli argomenti di carattere umanistico e quelli di carattere scientifico, agilità di montaggio: sono questi i punti fermi che determinano l'impostazione delle nuove trasmissioni. I soggetti delle rubriche sono tra i più vari che si possano immaginare, e vanno dalle visite ai più importanti musei specializzati d'Italia, alla storia della fotografia; dalla presentazione e interpretazione dei migliori esempi di poesia lirica di tutto il mondo, alla illustrazione, esemplificata, delle regole fondamentali della educazione e del saper vivere; dalla rassegna dei più grandi umoristi grafici antichi e moderni, alle trasmissioni sugli strumenti musicali, a quelle per gli aspiranti attori, per gli automobilisti, per i cacciatori. V'è anche un gruppo di trasmissioni a carattere scientifico, e molto importante appare una organica serie di programmi dedicati all'arte, nei quali la TV potrà realizzare al massimo grado le sue possibilità didattiche e illustrative. Le trasmissioni per la donna e quelle per i giovani formano poi una specie di secondo esercizio, completo in tutti i generi di programmi, e appositamente studiato per le speciali esigenze del pubblico al quale si rivolge.

In pieno sviluppo è l'attività della sezione Attualità e Telegiornale: gli uffici di corrispondenza e i servizi degli inviati speciali verranno estesi, le trasmissioni esterne dirette, aumentate. Molto ricco si presenta il calendario delle trasmissioni sportive che comprende tra l'altro la ripresa diretta di alcuni incontri di calcio del campionato mondiale che si svolgerà in Svizzera alla seconda metà di giugno. Sempre in giugno verranno realizzati dei programmi scambio in collegamento fra vari organismi televisivi europei, membri dell'U.E.R.

Per terminare questi cenni rimane da dire che la programmazione dei film continua ad essere articolata nelle tre serie già impostate, e cioè *Film da ricordare*, *Lungometraggi normali* e *Serie per la TV*.

G. B. BERNARDI

DIRETTORE RESPONSABILE G. B. ANGIOLETTI

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV - Autorizzazione n. 726 del Tribunale di Torino in data 21-4-195